

## I giovani di ApP sull'inchiesta della logistica "pericolo di dinamiche reazionarie e repressive"

Riceviamo e pubblichiamo un comunicato di Spazi Aperti, il gruppo giovanile di Alternativa per Piacenza, che ha partecipato alla manifestazione di sabato 23 luglio, indetta dai sindacati SiCobas e Usb.

*«Tra noi - scrivono - ci sono lavoratori e lavoratrici, diversi precari, disabili e studenti, ci sentiamo naturalmente vicini alla manodopera più debole della logistica e nel nostro programma elettorale non a caso abbiamo dedicato ampio spazio alla questione.*

*Il polo logistico in costante espansione offre guadagni milionari alle aziende senza che questi vengano adeguatamente redistribuiti a vantaggio della comunità piacentina. Ci restano lavoro dequalificato, spesso sottopagato, scarse garanzie di sicurezza, consumo di suolo indiscriminato e un pesantissimo inquinamento atmosferico.*

*Eppure, mentre le grandi aziende continuano indisturbate a sfruttare, sottopagare e inquinare e l'ente pubblico ritarda una regolamentazione ormai non più rimandabile, oggi dobbiamo assistere alle accuse per reati gravissimi rivolte a chi da anni è in prima linea contro questo sistema, fino a prova contraria per migliorare le condizioni di lavoro degli operai piacentini e la salute dei cittadini.*

*Per quanto garantisti, oggi non possiamo non scorgere il pericolo di dinamiche reazionarie e repressive, condite da una spettacolarizzazione che sta diventando la cifra delle inchieste che sempre più spesso coinvolgono Piacenza.*

*Come ha affermato martedì scorso il nostro consigliere Stefano Cugini "bisogna leggere le carte, ma oggi, a notizia calda, mi sembra un accanimento poco produttivo in un momento in cui il dialogo deve prevalere su tutto. Sento di dover stare dalla parte debole della barricata e solidarizzare con chi paga il suo fare argine, scomposto e conflittuale, di fronte al disequilibrio di rapporti di forza tra il nuovo proletariato e una classe padronale sempre più cinica e indifferente".*

*Sottoscriviamo queste parole, augurandoci che quanto sta accadendo si traduca, per la nuova giunta comunale, in azioni urgenti e concrete per contrastare lo sfruttamento della comunità e dell'ecosistema piacentino perpetrato all'interno del settore logistico.*

*Intanto, quella di sabato è stata una delle manifestazioni più belle, grandi e partecipate degli ultimi anni a Piacenza. Noi abbiamo aderito convintamente, perché scendere in piazza a fianco della classe operaia dovrebbe essere prerogativa di chiunque si riconosca nei valori della sinistra. Dovremmo ricordarcelo più spesso, in un paese in cui le forze politiche di sinistra a quella classe operaia hanno troppe volte voltato le spalle».*